

ISTITUTO SALESIANO  
Via D. Bosco, 8  
NAPOLI

15 gennaio 1985

Carissimi confratelli,

nelle prime ore del 26 dicembre concludeva la sua esistenza terrena il confratello

**Sac. FRANCO FLORIO**

a 64 anni.

Aveva trascorso alcuni giorni con la sorella al suo paese natio. Il giorno di Natale si era incontrato con altri parenti, tra i quali c'era anche il nipote D. Nicola De Vito, sacerdote salesiano.

Aveva manifestato a tutti un grande desiderio di ritornare in Comunità per trascorrere con i confratelli gli altri giorni di festa: nulla quindi faceva capire che la sua vita si sarebbe stroncata improvvisamente di lì a poche ore.

La mattina del 26 infatti, molto presto, nonostante il freddo e la neve, lascia la casa della sorella e si mette in viaggio; mentre sta per giungere alla stazione ferroviaria si sente male e non ha il tempo di chiedere aiuto: cade a terra stroncato da un violento infarto, come ha poi diagnosticato il medico legale, subito giunto sul posto. Sono accorsi anche i parenti e tanta gente del paese che conosceva il buon D. Franco, sempre stimato e amato da tutti, ma nessuno poteva far più niente per lui.

La salma, per iniziativa del fratello, fu composta nella chiesetta del Carmine, poco lontana dalla sua casa natia, ricca di tanti ricordi per D. Franco e per la sua famiglia. Quella chiesetta aveva frequentato da

ragazzo ed era nata lì la sua vocazione religiosa e sacerdotale, seguito ed incoraggiato dal rettore, un santo sacerdote, che già aveva avviato tanti giovanetti alla vita religiosa. In quella piccola Chiesa tanto raccolta, sotto lo sguardo della bella effige della Vergine del Carmine, per tanti anni aveva celebrato la S. Messa quando andava in famiglia.

Fu preparata la salma con grande commozione dal fratello e dai parenti che pensarono di far indossare al caro estinto i sacri paramenti sacerdotali. La sorella espose quelli che D. Franco aveva indossato alla sua prima S. Messa: erano per la famiglia una reliquia conservata con grande venerazione perché erano stati cuciti dalle mani della cara mamma. Racconta la sorella, che dal giorno che Franco era entrato in Congregazione la mamma si era messa a cucire e ricamare per lui i sacri paramenti trasformando per il camice la sua veste di sposa. Tanti cari ricordi, che univano così il tragico momento della morte alla sua consacrazione sacerdotale.

Il solenne rito funebre si tenne nella chiesa principale di Toritto con la partecipazione di molte persone del paese che volevano rendere l'ultimo saluto al caro sacerdote salesiano loro concittadino. Numerosi furono i confratelli delle case salesiane vicine che parteciparono alla concelebrazione insieme ad altri sacerdoti diocesani. La concelebrazione fu presieduta dal Sig. Ispettore, don Amedeo Verdecchia, che nell'omelia ricordò brevemente la figura del confratello scomparso. « D. Franco appartiene — disse — a quella schiera di Salesiani che non fanno parlare di sé, ma che con il loro lavoro, con la loro preghiera e soprattutto con la sofferenza scrivono pagine di storia per la Chiesa e per la Congregazione ».

Dopo la concelebrazione un anziano sacerdote, a nome di tutto il clero diocesano, prese la parola e ricordò che 36 anni fa, in questa stessa Chiesa, aveva tenuto il discorso per la Prima Messa di D. Franco: parole molto belle e significative quasi a sottolineare come in quel lontano

1948 era iniziata una realtà che neppure con la morte viene distrutta:  
« Tu sei sacerdote in eterno ».

La salma, accompagnata dai sacerdoti e dai tanti fedeli, fu poi trasportata al cimitero nella tomba di famiglia in attesa della resurrezione finale.

D. Florio era nato a Toritto (Bari) il 13.1.1920 da Francesco e da Angela Scarangella, genitori profondamente cristiani che diedero sempre ai cinque figli insegnamenti ed esempi evangelici: furono proprio loro a incoraggiare Franco perché rispondesse alla chiamata di Cristo.

Nel 1934 egli entrava nella casa di Torre Annunziata (Na) per l'aspirantato e lì frequentò la scuola media e il ginnasio.

Nel 1937 fu ammesso alla prova del Noviziato nella casa di Portici (Na) e il 19.9.1938 faceva la sua prima professione religiosa.

I primi anni di vita salesiana di D. Francesco trascorsero nell'Istituto di Lanuvio (Roma) dove poté compiere gli studi di filosofia, ma non furono anni facili a causa della guerra. A S. Severo (Bari) e poi ad Andria fu chierico assistente negli anni 1941/44.

Il 10.9.44 a S. Severo diventò salesiano per sempre con la professione perpetua. Terminata la prova del tirocinio, D. Franco compì il corso di Teologia prima a Roma nel 1945-47 e poi a Bollengo nel 1948, concludendo con l'ordinazione sacerdotale il 22.8.48 a Caserta.

Iniziò così per D. Franco l'impegno salesiano e sacerdotale in numerose case dell'Ispettoria: dapprima ad Andria come aiutante nel fiorente oratorio (1949), poi insegnante a Soverato (1950-51), a Brindisi come consigliere scolastico (1952), ancora insegnante a Caserta (1953-54) e a Castellammare (1955-59).

Nel 1960 purtroppo venne colpito da un forte esaurimento dal quale non guarirà mai completamente. Il suo lavoro sacerdotale e salesiano era così interrotto puntualmente, dovendosi spesso assentare per periodi di riposo e di cura, prima a Portici (1961-77) e poi nella nostra Comunità di Napoli Via D. Bosco (dal 78 alla morte).

La sua attività in questi anni fu soprattutto quella di confessore sempre puntuale, discreto, disponibile soprattutto verso i giovani. Al D. Bosco, quando la salute glielo permetteva, era sempre in cortile circondato da un gruppo di ragazzi interni. I suoi capelli bianchissimi gli davano l'aspetto di un profeta e attirava tanta simpatia ed affetto da parte di quegli « scugnizzi » napoletani sempre aperti e spontanei con tutti, ma soprattutto con chi dimostrava di essere contento di vivere con loro. E la sua presenza costante in cortile voleva proprio dimostrare questo. I circa 400 ragazzi del D. Bosco non hanno partecipato ai funerali, perché erano in famiglia per le vacanze di Natale ma sicuramente, al loro rientro, notando l'assenza di D. Florio rimarranno sorpresi e addolorati e si uniranno alla nostra preghiera di suffragio.

Cari Confratelli, lo raccomandiamo vivamente alla carità delle vostre preghiere e vi raccomandiamo pure questa Comunità del D. Bosco di Napoli così provata in questi ultimi anni da tante perdite.

#### I Confratelli del « D. Bosco »

#### DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Franco Florio, nato a Toritto (Bari) il 13.1.1920; morto a Toritto il 26.12.84 a 64 anni di età, 46 di vita religiosa e 36 di sacerdozio.